

Provincia del Verbano Cusio Ossola

CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 06.09.2002

Verbale n. 80/02 di deliberazione

OGGETTO: regolamento provinciale di disciplina della costituzione e funzionamento della commissione provinciale d'esame per il rilascio delle abilitazioni all'esercizio venatorio e all'attività di tassidermia ed imbalsamazione

L'anno **duemiladue**, il giorno **sei** del mese di **settembre** alle ore **10,25** in Verbania presso la Sala consiliare di Palazzo Flaim si è riunito, in sessione straordinaria (ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. 267/00) ed in seduta pubblica di 1° Convocazione,

il Consiglio Provinciale del Verbano - Cusio - Ossola

a seguito di convocazione, per le ore 10.00 della stessa data, da parte del Presidente del Consiglio, diramata in data 02.09.2002 e comunicata in pari data al Prefetto.

Sono convenuti i Signori:

	PR.	AS.		PR.	AS.
ALBERGANTI CARLUCCIO	X		GALLAROTTI NADIA		X
BACCHETTA ERMELINDO	X		GIORGIS SUSANNA	X	
BAUDIN GIANFRANCO	X		GUARDUCCI IVAN	X	
BERNARDINI ALVARO		X	LAPIDARI GIULIO	X	
BIANCHI ENZO	X		MOTTINI GIANMAURO	X	
BORGHİ ENRICO		X	PARACCHINI PIERANGELO	X	
COLLETTA COSIMO	X		PERA TIZIANO		X
DALLA POZZA MARCELLO	X		RAVAIOLI PAOLO	X	
DESANTI GIOVANNI	X		SAVOIA ERMANNO	X	
DRESTI SILVANO	X		SONZOGNI CLAUDIO	X	
FERRARI GABRIELE		X	VINCLER ELIO	X	
FRANZI FRANCOMARIA	X		ZACCHERA MARCO		X
GAGGIOTTI STEFANO	X				
			TOTALE	19	6

Presiede il Presidente del Consiglio, Sig. Francomaria Franzı

Partecipa, con funzioni referenti e di assistenza, il Segretario Generale Dott.ssa Rosetta Alba Di Stefano.

Sono presenti gli Assessori Provinciali:

	PR.	AS.		PR.	AS.
BRIGATTI GIOVANNI	X		IACCHINI TIZIANO	X	
COTTINI CLAUDIO	X		MARINELLO MICHELE	X	
FRANCINI GIOVANNI A.	X		QUARETTA ANTONIO	X	
GUENZA ANGELO	X		ZACCHERA ALBERTO	X	

Assenti giustificati: ==

Numero legale richiesto per la validità della seduta: 13

Maggioranza richiesta: dei votanti

Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento in oggetto.

GIUNTA PROVINCIALE

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI :

X CONSIGLIO PROVINCIALE

OGGETTO

Modifica "Regolamento Provinciale di disciplina della costituzione e funzionamento della Commissione Provinciale d'esame per il rilascio delle abilitazioni all'esercizio venatorio e all'attività di tassidermia ed imbalsamazione".

(Art. 2, comma 1, lettera m) e comma 2, lettera c), L.R. 17/99; art. 22 L. 157/92; art. 34-40-42 e 43 L.R. 70/96)

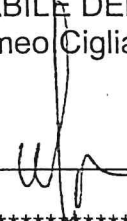
Seduta del 6 SET. 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO **dr Romeo Ciglia – Dirigente**

Esprime parere favorevole, ai sensi e per gli effetti di cui al comma 1°, dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267, in ordine alla sola regolarità tecnica sulla proposta di deliberazione citata in epigrafe.

Li, 6 SET. 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(dr Romeo Ciglia)



Responsabile procedimento: Marco Marinelli

Oggetto: Modifica “REGOLAMENTO PROVINCIALE DI DISCIPLINA DELLA COSTITUZIONE E FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE D’ESAME PER IL RILASCIO DELLE ABILITAZIONI ALL’ESERCIZIO VENATORIO E ALL’ATTIVITA’ DI TASSIDERMIA ED IMBALSAMAZIONE “.

(art. 2, comma 1, lettera m) e comma 2, lettera c), L.R. 17/99; art. 22 L. 157/92; art. 34-40-41-42 e 43 L.R. 70/96).

Presenti: 19 Assenti: 6

Il Presidente del Consiglio Franzi cede la parola all’Assessore all’Agricoltura, Guenza, il quale relaziona in merito.

(Entra il Consigliere Pera:

Presenti: 20 Assenti: 5)

Interviene il Consigliere Ravaioli per dichiarare il voto favorevole del proprio gruppo e manifestare il proprio disagio per un certo esautoramento della Provincia in materia di caccia.

Dato atto che tutti gli interventi sono stati registrati su nastro magnetico e verranno trascritti ed integralmente riportati nel verbale della seduta acquisiti agli atti.

Il Consiglio Provinciale con Deliberazione n. 117/00 del 24.11.2000, esecutiva ai sensi di Legge, provvedeva ad approvare il regolamento in oggetto, ai sensi delle normative citate.

Il regolamento si era necessario in quanto, la Regione Piemonte, con L.R. 08.07.1999, n. 17 “Riordino dell’esercizio delle funzioni amministrative in materie di agricoltura, alimentazione, sviluppo rurale, caccia e pesca”, ha trasferito alle Province, l’esercizio delle funzioni amministrative, comprese le nomine, relative a commissioni previste da norme statali e regionali, fra le quali deve essere ricompresa la commissione d’esame per il conseguimento delle abilitazioni all’esercizio venatorio e all’attività di tassidermia ed imbalsamazione.

Infatti, il regolamento approvato, contiene le modalità per:

- la nomina della commissione d’esame, compresi la durata le condizioni ostative, i compensi ed i rimborsi;
- l’ammissione dei candidati agli esami;
- i programmi e le prove d’esame;
- le modalità per l’organizzazione dei corsi e per gli esami di abilitazione alla caccia di selezione agli ungulati.

Quest’ultima materia è stata oggetto di un lungo dibattito tra le Province Piemontesi e l’Assessorato Caccia della Regione Piemonte, sulle modalità di esplicazione degli esami finali, ai quali sottoporre i candidati partecipanti ai previsti corsi.

La materia dei corsi e del rilascio delle autorizzazioni per la caccia di selezioni agli ungulati era disciplinata dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 61 – 20302 del 25.06.1997, a cui il regolamento in oggetto faceva riferimento.

Ora la Regione Piemonte, con D.G.R. n. 29 – 6542 dell’08.07.2002, pubblicata sul B.U.R. n. 31 dell’01.08.2002, ha provveduto a revocare la precedente D.G.R. n. 61 – 20302 del 25.06.1997, compresi gli atti amministrativi adottati dalla Giunta regionale, dalle Province e dagli organi direttivi degli ATC e dei CA, i quali conservano validità ed efficacia purché i contenuti non contrastino con il nuovo provvedimento, approvando nel contempo i nuovi “criteri per l’organizzazione e la gestione dei corsi di abilitazione alla caccia di selezione agli ungulati”.

Le nuove disposizioni regionali prevedono che i corsi sono organizzati dai Comitati di Gestione dei Comprensori Alpini di Caccia, autorizzati dalla Provincia , subordinatamente alla valutazione positiva

dei programmi nonché delle modalità di svolgimento del corso stesso, oltre ad emanare precise direttive in merito al conseguimento dell'abilitazione finale ed al rilascio del conseguente attestato di abilitazione.

Infatti, l'art. 9, comma 1, dell'allegato alla D.G.R. 29 - 6542, demanda ad una commissione, preventivamente nominata dal C.A., la valutazione dell'acquisizione della prevista abilità, sottoponendo i cacciatori che abbiano frequentato almeno il 90 % delle ore di lezione, ad un colloquio e ad una prova attitudinale sui fucili ad anima rigata presso un poligono di tiro, dandone atto in apposito verbale, che conterrà anche il giudizio inappellabile di "abilità" o "non abilità", mentre il comma 3°, demanda alla Provincia, a seguito della comunicazione del C.A. organizzatore del corso, il rilascio dello specifico attestato valido sull'intero territorio regionale.

Alla luce di quanto sopra, occorre provvedere all'adeguamento, alle nuove disposizioni regionali, del regolamento provinciale approvato dal Consiglio con Deliberazione n. 117/00 del 24.11.2000, soprattutto negli articoli e nei commi che riguardano l'abilitazione alla caccia di selezione agli ungulati.

Il Consiglio Provinciale

Sentita l'ampia ed esauriente esposizione dell'Assessore relatore;

Preso atto dei contenuti della D.G.R. n. 29 – 6542 dell'08.07.2002;

Ritenuto di condividere gli scopi e le finalità della modifica del regolamento in oggetto, soprattutto per gli adeguamenti previsti dalle nuove determinazioni assunte dalla Giunta Regionale;

Dato atto che la competente Commissione consiliare, la 5^a, ha esaminato la nuova stesura del regolamento nel corso della seduta del 05.09.2002, esprimendo parere favorevole;

Accertato che sono stati espressi i pareri favorevoli, come risulta dai relativi visti apposti sulla proposta di deliberazione dai responsabili dei servizi interessati, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000;

A voti favorevoli 19, contrari 1 (Alberganti), astenuti 0 espressi in forma palese per alzata di mano dai n. 20 Consiglieri presenti e votanti;

Delibera

1 - Di prendere atto della D.G.R. n. 29 – 6542 dell'08.07.2002, avente per oggetto: "Art. 41, comma 3, L.R. 70/1996, Approvazione dei criteri per l'organizzazione e la gestione dei corsi di abilitazione alla caccia di selezione agli ungulati. Revoca della D.G.R. n. 61 – 20302 del 25.06.1997";

2 – Di approvare le modifiche al "REGOLAMENTO PROVINCIALE DI DISCIPLINA DELLA COSTITUZIONE E FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE D'ESAME PER IL RILASCIO DELLE ABILITAZIONI ALL'ESERCIZIO VENATORIO E ALL'ATTIVITA' DI TASSIDERMIA ED IMBALSAMAZIONE " (art. 2, comma 1, lettera m) e comma 2, lettera c), L.R. 17/99; art. 22 L. 157/92; art. 34-40-41-42 e 43 L.R. 70/96), approvato dal Consiglio Provinciale con Deliberazione n. 117/00 del 24.11.2000, il cui nuovo testo viene allegato al presente atto per costituire parte integrante e sostanziale.

SEGUE REGOLAMENTO ALLEGATO



Allegato alla Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 80 del 6/9/02

PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA

TERZO SETTORE – TUTELA DEL TERRITORIO

Servizi Faunistici

REGOLAMENTO PROVINCIALE DI DISCIPLINA DELLA COSTITUZIONE E FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE D'ESAME PER IL RILASCIO DELLE ABILITAZIONI ALL'ESERCIZIO VENATORIO E ALL'ATTIVITA' DI TASSIDERMIA ED IMBALSAMAZIONE “.

(art. 2, comma 1, lettera m) e comma 2, lettera c), L.R. 17/99, art. 22 L. 157/92, art. 34-40-41-42 e 43 L.R. 70/96)

ART. 1

NORMA GENERALE

1. Il presente regolamento disciplina le funzioni amministrative trasferite ed attribuite alla Provincia del Verbano Cusio Ossola dal 1° comma, lettera m) e dal 2° comma, lettera c) dell'art. 2 della L.R. 08/07/1999, n. 17.
2. In particolare, disciplina la costituzione, il funzionamento e i compensi della Commissione provinciale d'esame per il conseguimento de:
 - l'abilitazione venatoria;
 - l'abilitazione all'esercizio venatorio nella zona delle Alpi;
 - l'autorizzazione all'attività di tassidermia ed imbalsamazione.

ART. 2

COMMISSIONE D'ESAME

1. Presso la Provincia del Verbano Cusio Ossola è costituita, per effetto delle norme di cui all'oggetto, la Commissione provinciale d'esame per il conseguimento delle abilitazioni all'esercizio venatorio e per il rilascio dell'autorizzazione per l'esercizio dell'attività di tassidermia ed imbalsamazione di spoglie animali e trofei.
2. La Commissione di cui al comma precedente è composta dal Presidente, da un numero compreso tra 5 e 8 membri effettivi, di cui almeno un laureato in scienze biologiche o in scienze naturali, esperto in vertebrati omeotermi, un laureato in scienze agrarie e dal segretario.
3. In particolare, essa è composta da:
 - un dirigente o un funzionario della Provincia del Verbano Cusio Ossola di livello non inferiore all'8° Q.F., esperto in legislazione venatoria, con funzioni di Presidente;
 - un esperto in zoologia applicata alla caccia;
 - un esperto in armi e munizioni da caccia e relativa legislazione;
 - un esperto in tutela della natura e principi di salvaguardia della produzione agricola;
 - un esperto in norme di pronto soccorso;
 - un esperto di comportamento venatorio, territorio e fauna della zona delle Alpi;
 - un funzionario della Regione.

Nel corso degli esami per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di tassidermia ed imbalsamazione e a seguito dell'emanazione del relativo “regolamento regionale” di cui al 2° comma dell'art. 34 della L.R. 70/96, la Commissione è integrata da un laureato in veterinaria, da un esperto in tecniche di tassidermia e da un perito conciaro.

4. Le funzioni di segretario della Commissione sono svolte da un dipendente della Provincia, assegnato funzionalmente al servizio tutela della fauna e disciplina della caccia, individuato dal Dirigente competente in materia che, oltre alla verbalizzazione delle singole sessioni d'esame, è chiamato a redigere i certificati di abilitazione venatoria e d'autorizzazione ai candidati dichiarati idonei.

5. La Commissione si intende validamente insediata con la presenza di almeno tre membri effettivi.
6. Il Presidente, in caso di assenza, nomina un suo delegato.

Art. 3

NOMINA E DURATA DELLA COMMISSIONE

1. La Commissione di cui al precedente art. 2 è nominata con “decreto” del Presidente della Provincia in base ai “curricula” attestanti per ciascuno le esperienze maturate nelle varie discipline.
2. La durata in carica della Commissione è pari a quella dell’organo che l’ha nominata.
3. Essa, peraltro, esercita le proprie funzioni sino alla costituzione della nuova Commissione.

Art. 4

CONDIZIONI OSTATIVE

1. Non possono far parte della Commissione i dirigenti delle associazioni venatorie, agricole e di protezione ambientale nonché i Presidenti ed i Vice – Presidenti degli organi direttivi di caccia programmata.
2. Parimenti, non possono far parte della Commissione coloro che siano incorsi, negli ultimi 5 anni, in sanzioni per infrazioni in materia di tutela della fauna ed esercizio venatorio.

Art. 5

DOMANDA D’AMMISSIONE AGLI ESAMI

1. Al fine di essere ammesso a sostenere gli esami disciplinati dal presente regolamento, il candidato dovrà presentare domanda in carta da bollo a corso a legale, avvalendosi degli appositi moduli predisposti dalla Provincia del Verbano Cusio Ossola, corredata dagli allegati richiesti e dall’attestazione dell’eventuale versamento, nei tempi e modi da essa indicati, delle somme da corrispondersi dal candidato a titolo di parziale rimborso delle spese, la cui entità è determinata dalla Giunta Provinciale.

Art. 6

PROGRAMMI E PROVE D’ESAME

1. Costituiscono materie per il conseguimento dell’abilitazione venatoria:
 - A) **LEGISLAZIONE VENATORIA**
 - Le normative comunitarie, statali e regionali, sulla tutela della fauna selvatica e la disciplina della caccia;
 - Porto d’arma e licenza di caccia, tesserino regionale, autorizzazioni degli organi direttivi di caccia programmata, assicurazione obbligatoria;
 - Il calendario venatorio regionale e provinciale;
 - Le giornate e gli orari di caccia;
 - I luoghi non tabellati vietati alla caccia;
 - Le zone tabellate vietate alla caccia;
 - Le modalità di caccia vietate;
 - Gli appostamenti di caccia;
 - I cani da caccia e loro uso;
 - Le zone per l’addestramento dei cani da caccia;
 - La gestione programmata della caccia (A.T.C., C.A. e loro funzioni);
 - La gestione privata della caccia (aziende faunistico-venatorie e agri-turistico-venatorie);
 - Il concetto di zona faunistica delle Alpi;
 - Poteri e compiti degli agenti di vigilanza venatoria;
 - Le sanzioni amministrative e penali e le relative procedure.
 - B) **ZOOLOGIA APPLICATA ALLA CACCIA**
 - Le vocazioni faunistiche regionali;
 - Le caratteristiche delle specie selvatiche di interesse naturalistico e venatorio;
 - Le specie selvatiche “particolarmente protette”, “protette” e “cacciabili”;
 - Il riconoscimento delle principali specie della fauna selvatica nazionale e regionale;
 - La definizione di fauna selvatica “stanziale”, “erratica” e “migratoria”;
 - Le principali malattie e zoonosi della fauna selvatica.
 - C) **ARMI E MUNIZIONI DA CACCIA E RELATIVA LEGISLAZIONE**

- Le armi e le munizioni consentite e vietate per la caccia;
 - Loro custodia, controllo, manutenzione e trasporto durante l'esercizio venatorio;
 - Le misure di sicurezza e prevenzione degli incidenti contro la propria e l'altrui persona;
 - Le armi rigate e ad anima liscia;
 - Concetto di calibro dell'arma;
 - Le ottiche di mira;
 - Gli altri mezzi di caccia consentiti.
- D) TUTELA DELLA NATURA E PRINCIPI DI SALVAGUARDIA DELLA PRODUZIONE AGRICOLA**
- Il concetto di "ecologia", "catena alimentare" e "piramide alimentare" della fauna selvatica;
 - Gli "agro-eco-sistemi";
 - I terreni in attualità di coltivazione potenzialmente danneggiabili dall'esercizio venatorio;
 - I principali danni della fauna selvatica alle produzioni agricole;
 - Le norme di prevenzione degli incendi agro-forestali;
 - I miglioramenti ambientali con finalità faunistica;
 - Gli effetti dei ripopolamenti faunistici sull'ambiente;
 - Le differenze tra "ripopolamenti", "reintroduzioni" e "introduzioni" di fauna selvatica.
- E) NORME DI PRONTO SOCCORSO**
- Il sistema respiratorio;
 - Il sistema cardio-circolatorio;
 - Rianimazione cardio-polmonare;
 - Le ferite, le fratture, le distorsioni, le lussazioni e il loro trattamento;
 - Il morso di vipera e la puntura d'insetto;
 - L'annegamento, l'assideramento e il congelamento.
- F) COMPORTAMENTO VENATORIO E IGIENE DELLA SELVAGGINA CACCIATA**
- Il porto del fucile durante l'esercizio venatorio;
 - Lo sparo in condizione di sicurezza;
 - Il rapporto con gli altri cacciatori anche nel caso di abbattimento contestato;
 - La prudenza nell'esercizio venatorio;
 - Il comportamento dell'animale colpito;
 - Il comportamento del cacciatore sulla carcassa dell'animale abbattuto;
 - Igiene delle carni dei capi abbattuti.
2. Oltre alle predette materie ed argomenti, costituiscono materie per il conseguimento dell'abilitazione per l'esercizio venatorio nella zona delle Alpi:
 - Le disposizioni normative riguardanti specificatamente la zona delle Alpi;
 - La specifica conoscenza della fauna alpina protetta o oggetto di caccia e della sua biologia;
 - I principi di gestione venatoria della fauna alpina (censimenti, abbattimenti, il controllo dei capi abbattuti);
 - Le armi consentite in zona Alpi e le problematiche relative al tiro con fucile ad anima rigata.
 3. Costituiscono, invece, materie per il rilascio dell'autorizzazione per l'esercizio dell'attività di tassidermia ed imbalsamazione di spoglie animali e trofei:
 - La legislazione venatoria e quella relativa al commercio e alla detenzione di fauna protetta e minacciata di estinzione;
 - La biologia della fauna selvatica, con particolare riferimento all'individuazione e al riconoscimento delle specie cacciabili;
 - Le tecniche di tassidermia ed imbalsamazione;
 - Le nozioni generali e tecniche d'impiego delle varie sostanze chimiche, con specifico riguardo alla loro tossicità e alle precauzioni di conservazione, manipolazione e smaltimento.
 4. Nella prova d'esame per il rilascio dell'abilitazione venatoria il candidato deve dimostrare di possedere:
 - sufficienti nozioni nell'ambito delle materie indicate alle lettere A, B, C, D, E e F del presente articolo;
 - sufficiente perizia nello smontaggio, montaggio e uso delle armi da caccia.
 5. Nella prova d'esame per il rilascio dell'abilitazione all'esercizio venatorio nella zona delle Alpi, il candidato deve dimostrare di possedere:
 - sufficienti nozioni nell'ambito delle materie indicate al 1° e 2° comma del presente articolo;
 - sufficiente perizia nello smontaggio, montaggio e uso delle armi da caccia, con particolare riferimento a quelle consentite in zona Alpi.
 6. La prova d'esame per il rilascio dell'autorizzazione per l'esercizio dell'attività di tassidermia ed imbalsamazione di spoglie animali e trofei, consta di un colloquio orale in cui il candidato deve dimostrare di possedere nozioni sufficienti nell'ambito delle materie indicate al 3° comma del presente articolo.
 7. Le prove d'esame sono pubbliche.

Art. 7

DICHIARAZIONE E CERTIFICAZIONE D'IDONEITA'

1. La Commissione, con apposito verbale sottoscritto dai Commissari e dal Segretario presenti, esprime, per ciascun candidato esaminato, giudizio finale di idoneità o non idoneità.
2. La Commissione dichiara idoneo il candidato solamente nel caso in cui quest'ultimo abbia conseguito un giudizio favorevole in ciascuna delle materie di cui al precedente art. 6.
3. Al candidato dichiarato idoneo è rilasciata formale certificazione di abilitazione o autorizzazione in bollo a corso legale, sottoscritta dal Presidente della Commissione esaminatrice.
4. Il candidato dichiarato non idoneo riceve formale comunicazione dell'esito dell'esame e può essere ammesso a ripetere l'esame non prima che siano trascorsi centoventi giorni dalla data del precedente esame.

Art. 8

COMPENSI E RIMBORSI ALLA COMMISSIONE

Ai componenti e al Segretario della Commissione, è attribuito, per ciascuna seduta d'esame valida, oltre alle spese di viaggio in quanto dovute, un gettone di presenza lordo pari a quello previsto per i consiglieri provinciali, eccettuati i dipendenti della Provincia se in servizio.

Art. 9

- NORMA FINALE

Per quanto non previsto dal presente regolamento si rimanda al disposto dell'art. 22 della Legge 11/02/1992, n. 157, degli artt. 34, 40, 41, 42 e 43 della L.R. 04/09/1996, n. 70 e della D.G.R. 08/07/2002, n. 29-6542.

Letto, confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.to Francomaria Franzì

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dr.ssa Rosetta Alba Di Stefano

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'albo provinciale il **10 SET. 2002** e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi ai sensi e per gli effetti dell'articolo 124 del D.Lgs 18.08.2000, n. 267.

Verbania, **10 SET. 2002**

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa Rosetta Alba DI STEFANO

E' copia conforme all'originale.

Verbania, **10 SET. 2002**



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Rosetta Alba DI STEFANO)

La presente deliberazione è divenuta
esecutiva il **20 SET. 2002**

Verbania, **20 SET. 2002**

IL SEGRETARIO

F.TO: DI STEFANO

La presente deliberazione è
immediatamente eseguibile ai sensi
e per gli effetti dell'art 134, comma
4 del D.lgs 18.08.2000, n. 267.

Verbania,

IL SEGRETARIO